

Prezzo d'Associazione

id. e Stato anno	12. 20
id. semestrale	11. 11
id. trimestrale	8. 8
id. mensuale	6. 6
id. annuo	12. 20
id. semestrale	11. 11
id. trimestrale	8. 8
id. mensuale	6. 6

Le associazioni non disdette
si rinnovano automaticamente.
L'abbonamento in tutto il regno co-
sta 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, o via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga spazio di 10 cent. 50.
In terza pagina dopo la firma
del giornale, non 20. - In quarta
pagina 10.
Per gli avvisi speciali si farò
conto di più.

I manoscritti non si restitui-
scono. - Lettere e pieghe non
accettate al respingono.

LO STATO DI ROMA vent'anni dopo la breccia di Porta Pia

Achille Bizzoni, nel *Secolo* del 17-18 settembre, n. 8783, fa il seguente quadro costante dello stato di Roma redenta:

«Dedotto dal movimento delle sue vie popolate sarebbe errore. A Roma incomincia per il popolo la vita meridionale, visuale nella strada; la vita pubblica è come la continuazione della casa, il numero enorme di vetture da piazza continuamente in moto è reso necessario dalle grandi distanze che separano fra loro i quartieri delle due città, la vecchia e la nuova, l'ingombro dei notabili in alcune delle vie principali è causato dalla mancanza di arterie comunicanti fra i quartieri alti ed i bassi, dalla mancanza di ponti sul fiume; la vettura per gli uomini d'affari, la carrozza per i privati agiati sono indispensabili, le signore romane poi passano le loro giornate in carrozza, e i reduci dalle pas-saggiate di Villa Borghese e villa Pamphili, fanno tutte capo al Corso ed a via Nazionale, che in certe ore del giorno as-sommano per il gran movimento l'aspetto imponente delle più popolate fra le strade delle più grandi capitali europee.

«Tutto orpello! Roma langue o la crisi si è mutata in tisi.

«Il commercio si dibatte nelle strette dell'agosto; il grande non vi è mai esi-stito che sotto forma di speculazione po-litica ed edilizia, spesso tutt'e due insieme; l'industria non si conosce, sola industria la politica; un dazio-consumo affamatore, che rende carissima la vita; nei quartieri vitali affitti enormemente elevati appunto per mancanza di facili comunicazioni coi quartieri rimasti vuoti; fallimenti in per-manenza, banche languenti per mancanza d'affari... di quattrini, e con ciò si vuol aumentare il reddito dell'imposta sui fab-bricati?

«Ci sarebbe da crederla una burla... Ma pure è un fatto ed oggi la Società del bene economico si raduna per protestare... Pianto al vento, l'on. Crispi non può fare l'economia di un soldo su nessun bilancio; gli impegni della Triplice ci impongono un esercito sproporzionato ai nostri mezzi, quindi bisogna aggravare le imposte esi-stenti e crearne delle nuove. Dopo di lui il diluvio!»

IL SANTO PADRE ed il Pellegrinaggio italiano a Lourdes

Mons. Bernardo Cennamo Vescovo di Ni-cosia in Sicilia erasi deguato di assumere

l'incarico di presentare al S. Padre l'in-dirizzo e l'offerta dei pellegrini italiani a Lourdes. Ora egli scrive in data di Roma 19:
«Arrivai qui la mattina di martedì. Ebbi subito ieri (giovedì) l'udienza dal S. Padre il quale minutamente mi inter-pellò di tutte le circostanze del Pellegrinaggio... Il Santo Padre fu di tutto con-tento, accettò l'offerta di L. 1500, e l'in-dirizzo, e benedisse la Presidenza e tutti quanti i pellegrini.»

IL CATTOLICISMO IN INGHILTERRA

Sull'importanza dei Congressi cattolici, e sul movimento crescente del cattolicesimo in Inghilterra, il *Figaro* scrive:

«Noi abbiamo assistito a due dimo-strazioni cattoliche, di cui è impossibile diso-nare l'importanza: il Congresso di Magenza e il Congresso di Liegi, i quali hanno pro-vato al mondo la forza immensa dei catto-lici, in quanto partito politico. Si è potuto sorridere in alcuni luoghi dei voti che sono stati formulati in Germania e nel Belgio, in favore del ristabilimento del potere temporale; ma a giudicare dal frantoio con cui la stampa ufficiale italiana ha comen-tato queste dimostrazioni, non si è disposti a ridere di ciò alla Consulta. Im-perocchè, per quanto possa essere il Crispi-disposto a non occuparsi della Santa Sede, è obbligato a vedere che i governi esteri riconoscono gli uni dopo gli altri il potere spirituale e diplomatico del Papa. Le trat-tative della Santa Sede e della Russia sono state laboriose, ma esse sono terminate in favore del Vaticano. La Germania ha dovuto cedere a tutte le domande di Leo-ne XIII, o ciò che non si era veduto da secoli, un diplomatico inglese assistere cioè ufficialmente ad una cerimonia ufficiale del Vaticano, si è trovato recato ad effetto il giorno, in cui sir John Lubbock Simmons ha assistito ad un Concistoro pubblico.

«La missione di sir John Simmons non è, del resto, stata che la consacrazione dei progressi straordinari fatti dal cattolicesimo in Inghilterra da un mezzo secolo. Noi non ne sappiamo gran cosa a Parigi; ma al Vaticano, in cui si segue molto davi-cino tutto ciò che concerne il movimento religioso, si possiedono, sull'Inghilterra cifre assolutamente dimostrative.

«Nel 1800 vi erano in Inghilterra ed in Scozia 120.000 cattolici romani; ve ne erano 400.000 nel 1840, 1.620.000 nel 1880, e 1.700.000 nel 1890. Non si sarà molto lungi da 2.000.000 nel 1900: lo che vuol dire che in cento anni il numero dei cattolici inglesi sarà centuplicato. E se si prova a Roma un grande gioia in presenza

di questi successi numerici, si nota, con sentimento del medesimo ordine, la situa-zione ufficiale dei cattolici inglesi.

«Al presente, vi sono 88 pari cattolici, 24 lords, 55 membri della Camera dei Comuni, e 6 membri del Consiglio supe-riore privato. E, cent'anni fa, tutti i catto-lici erano ancora esclusi da ogni impiego ed ufficio. Ora, c'è anche un ministro che è cattolico, il signor Matthews.

«Il movimento ecclesiastico e scolastico segue il medesimo corso ascendente. V'ha in Inghilterra ed in Scozia (l'Irlanda è esclusa) 1.564 chiese cattoliche; nel 1800 vi erano 3 collegi; nel 1890 ve ne sono 31, e di più vi sono 600 scuole di par-rocchia, che sono frequentate da 131.000 fanciulli. Vi sono 369 monasteri; e, per non abusare delle cifre, riassumiamo la situazione: poi dire che il Regno britannico e le sue colonie contano circa 14 milioni di cattolici.

«Cioè risulterà da questo movimento in un avvenire più o meno lontano? Nessuno lo può dire; ma è certo che, in presenza di ciò che avviene nei paesi anglo-sassoni, si ha motivo d'essere contenti al Vaticano. Noi crediamo sapere che tale è appunto il caso. E simili notizie consolano il S. Padre dalle punture di spillo che il governo ita-liano non sa risparmiargli.

Bertoldo Viale dimissionario

Il *Caffaro* assicura che Crispi avendo chiesto a Bertoldo Viale quali economie sa-rebbero possibili introdurre nel bilancio della guerra, onde presentarsi agli elettori con proposte concrete per ottenere il pa-roggio, si sentì rispondere.

«Dato l'attuale ordinamento del bi-lancio della guerra, non è possibile econo-mizzare neppure un centesimo. Preferirei ritirarmi piuttosto di cedere su questo punto.

Crispi, indignato per tale resistenza, proverà le dimissioni di Bertoldo Viale, oppure rimanderà a marzo le elezioni, non azzardando di presentarsi agli elettori nelle attuali condizioni economiche del paese.

Agitazione contro gli ingiusti aumenti della tassa sui fabbricati

Nel teatro di Lecce si tenne un comi-zio, che riuscì affollatissimo, sotto la pre-sidenza dell'avv. Tarelli e presenti i de-putati del collegio: Merzario, Prinetti, Vi-goni e Rubini, — per opporsi agli ingiusti aumenti della tassa sui fabbricati.

Merzario promise anche a nome dei

colleghi che, dove le buone assicurazioni del Prefetto di Como non abbiano pieno effetto, appoggerà ogni reclamo a vantag-gio degli aggravati contribuenti.

«L'adunanza (dice il corrispondente della *Lombardia*) si è sciolta seriosissima, imponente, quale addicevasi ad una prote-sta di così grave affare e che ha messo tanta apprensione fra una cittadinanza omogeneamente laboriosa ed industriale che vedevasi in modi così ingiusti ed inquali-ficabili oppressa ed offesa da impiegati ar-bitrari e vendicativi.

«Pare a Genova, con grande concorso, si teneva un comizio di contribuenti. Parla-rono l'avv. Palazzi, il prof. Vitale, il sig. Firpo, il dottor Bignone ed altri; tutti applauditissimi. Venne poi acclamata que-sta risoluzione:

«La cittadinanza genovese convocata in solenne comizio al Politeama Genovese;

«Ritenuto che, contro lo spirito della legge 11 luglio dell'anno 1889, unico in-tanto della locale agenzia delle imposte è stato quello di aumentare ad ogni costo la somma del reddito imponibile sui fab-bricati;

«Che per conseguire questo risultato si offesa gratuitamente la dignità dei dichia-ranti; si vuole l'accertamento di redditi che non esistono e si rende viaggia critica la condizione di tutti i cittadini di fronte alla necessità imprescindibile e legale di avere una abitazione ed un domicilio di affari;

«Protesta contro la condotta e l'operato dell'agenzia;

«Eccita quanti sono gravati dagli ac-centrati a valersi ed energicamente di tutti i mezzi di opposizione legale per ot-tenere giustizia;

«Ricorre al Governo perchè, oltre al richiamare l'agenzia alla corretta interpre-tazione ed applicazione della legge e re-primere gli abusi, provveda ad una gene-rale ispezione di riscontro sulle operazioni di revisione ed accertamento, non esclusi i concordati;

«Confida nella solerte operosità e sa-gace fermezza delle Commissioni istituite a salvaguardia dei cittadini contro le esor-bitanze fiscali;

«Invita il Governo a studiare la rifo-rma generale dei tributi nell'orbita del principio fondamentale consacrato dallo Statuto (art. 25);

«Manda all'Associazione dei proprietari o contribuenti di far valere in appoggio di questa causa tutti i mezzi di suo isti-tuto ed anzitutto di comunicare al Governo, al Municipio, alle Commissioni il presente deliberato;

«Incarica l'Associazione stessa di met-

perdono seguiva l'offesa, e la figlia non si ricordava del rancore che poteva conservare verso suo padre.

Quando Iddio appiannava la via davanti ai suoi passi, poteva ella ricordarsi delle spine e delle pietre che l'avevano ostruita?

Una gran calma regnava nella casa di Patriarche.

I servi erano intenti alle loro faccende. Cloche-Pied camminava a piedi nudi per timore di svegliare il suo giovane padrone.

Marta, seduta al capezzale di Albino, aveva abbassata la tela di tela rossa, la quale illuminata dal sole, mandava sopra il ferito dei rosei riflessi.

Albino aveva la febbre. Quando soffriva molto, prendeva la mano di sua madre; essa lo abbracciava, gli parlava a bassa voce, lo benediceva, gli prometteva la felicità in premio delle sue sofferenze. Il nome di Yves non veniva mai alle sue labbra, ma ogni carezza fatta ad Albino lasciava trasparire il suo intimo pensiero.

Patriarche si era chiuso a parlare col l'abate Kerdrec.

Marta alzò la testa al rumore della porta che dolcemente si apriva. (Continua).

40

A.PENDICE

R. de NAVERY

La figlia del falciatore

NOVELLA BRETTONE

Il falciatore si fregò le mani.

«Alla fine dei conti, disse, quattromila franchi sono quattromila franchi... Ma, egli pagava anche Machecoul. Consentite?

«Sarà pagato, disse il rettore. Cim-biate vesti e conducete Armella alla mas-seria.

«Vi sarò fra un'ora.

«Ecco mille franchi di acconto, disse il curato; avrete il resto dopo il matrimonio che sarà celebrato appena Albino potrà camminare.

L'abate Kerdrec uscì e trovò Armella seduta sui margini del pozzo.

«Credi pure a quello che ti dirà tuo

padre, disse il rettore, e sorrise paternamente alla giovinetta.

Era appena uscito quando tornò a casa la Gervasia tutta affannata.

«Ebbene, diss'ella, che c'è di nuovo?

«Più che tu non creda, disse il fal-ciatore. Intanto tu mi ti lavorai dai piedi. Io t'ho sposata per maritare mia figlia e guadagnare degli scudi sonanti. Gli scudi vengono ed io non ho più bisogno di te.

La Gervasia gettò sopra di lui uno sguardo da iena.

«Provati! diss'ella.

«Non proverò, ma farò. Per comin-ciare, tira fuori dall'armadio il più bel ves-titi di Armella e rendile la sua croce d'oro e i suoi orecchini.

La Gervasia obbedì. Sembrava una lupa che leccasse la mano che vorrebbe mordere.

Armella, fra la gioia di rivedere Albino, Marta e Patriarche, e il dolore di sapere il suo fidanzato ferito, si vestì lentamente.

Il falciatore si mise un paio di pantaloni di tela bigia, una veste di simile roba, si strinse la vita con una cinta rossa e vi passò una falce; la falce era sempre il complemento della toletta del falciatore.

tersi in relazione coi promotori dei Comizi in altre città d'Italia, nonché colle Società e corpi morali che più direttamente rappresentano gli interessi dei contribuenti per concertare i mezzi di provvedere al comune intento, sollecitando nel tempo stesso i contribuenti ad unirsi in associazione e costituire una vasta Federazione in tutto lo Stato, che valga a controporre colla forza dell'unione un mezzo potente di resistenza contro le ingiuste applicazioni delle leggi.

A Milano il Consiglio del Circolo degli interessi economici, al fine di organizzare una protesta contro gli eccessivi aumenti della tassa sui fabbricati, invitò tutti i contribuenti interessati ad una adunanza nelle sale del Circolo la sera di mercoledì 24 corrente.

Il Circolo suburbano convocò già un'adunanza per avvisare ai provvedimenti opportuni al fine di ottenere una più facile ed equa interpretazione della legge sulla imposta dei fabbricati.

Ecco l'ordine del giorno votato nell'adunanza presieduta dall'ing. Brunoli, dal deputato Mancini, dal signor Airaghi o da una ventina circa di altre persone:

« Il Circolo elettorale liberale suburbano di Milano, convocato nella propria sede, in via Pesce n. 2; constatando l'allarme manifestatosi così, come in tutto il resto del paese, anche in Milano per i metodi scorretti ed esorbitanti seguiti dal Governo e i suoi agenti nell'applicazione e revisione delle imposte, e particolarmente prima nel rinnovamento di canone di dazio consumo, e quindi nella determinazione dell'imposta fabbricati,

« Protesta

contro siffatto sistema, che offende apertamente ogni principio di giustizia, e massime per quanto riguarda la tassa dei fabbricati, contraddice flagrantemente alla legge, intesa a persequirla e non ad aumentarla;

« E ritenuto che tale sistema, anche per l'attuale disagio economico di tutte le classi, è di offesa, oltreché ai proprietari, a tutti indistintamente i cittadini, anche i meno abbienti, sui quali gli aggravi finiscono per riversarsi, e che potrebbe essere quindi fonte di pericolose per quanto giustificate agitazioni;

« Mentre plaude alla prudente e ferma condotta della Rappresentanza comunale e del Sindaco di Milano, in riguardo alla revisione del dazio consumo, invoca dal medesimo eguale, efficace ed energica tutela, allo scopo di far richiamare gli agenti fiscali all'equa e leale interpretazione della legge, anche per la revisione dell'imposta sui fabbricati;

« Confida, occorrendo, nel valido appoggio della rappresentanza politica di Milano e soprattutto invita gli interessati a provvedere con ogni mezzo alla difesa dei loro diritti, approfittando di tutte quelle manifestazioni che mirassero allo stesso scopo. »

Anche la Democrazia si è unita per deliberare sul contegno della Democrazia di fronte alle esorbitanze fiscali del Governo e delle cause che le producono.

Il dittatore non paga tasse

Scrivo il Don Chisciotte:

« Un giornale di Napoli racconta con stupore e meraviglia che avendo verificati i ruoli della tassa fabbricati alla sezione Obiani, non vi ha trovato registrata sotto il nome di Crispi la magnifica proprietà che il presidente del Consiglio possiede al rione Amodeo. Tale proprietà essendo però intestata alla moglie del presidente del Consiglio, il giornale napoletano ha voluto verificare se quei fabbricati fossero inseriti sotto il nome della signora; ma anche di questa i famosi ruoli che hanno tanto doliziata la popolazione napoletana, non fanno parola. Per cui è evidente che l'on. Crispi non paga né secondo i vecchi né secondo i nuovi ruoli alcuna tassa fabbricati per la sua splendida proprietà. Ebbene, a noi la cosa non pare affatto scandalosa. L'on. Crispi che paga del suo tanti giornali, che fa garanzie di cinquantamila lire alla volta per le cooperative elettorali, che ha spese ricchezze infinite per la patria, è ben giusto che possa fare qualche economia! »

NEL CANTON TICINO

La Libertà di Locarno, pubblica la seguente dichiarazione dell'ex Presidente del Consiglio di Stato:

« Dichiarazione

« Ritorno da diversi giorni, che fra gli espedienti che si mettono avanti per uscire dalle gravi difficoltà della situazione e condurre il paese alla pacificazione, vi sarebbe quello della mia uscita dal Consiglio di Stato, e si lascia da taluni anche credere che una simile eventualità possa verificarsi.

« Ora, perché la pubblica opinione sappia a che attenersi, mi sento in dovere di dichiarare qui, come sostanzialmente ho già dichiarato a Berna agli onorevoli consiglieri federali Ruchonnet, Wettli, Droz ed Hammer (mi è mancato il tempo per fare visita agli altri come ne avevo l'intenzione):

« Sono disposto a qualunque sacrificio, ed altrettanto, ne sono sicuro, faranno i miei colleghi nell'interesse vero del paese; ma nessuna concessione intendo, per parte mia, fare in questo momento al partito radicale e tanto meno al gruppo dei rivoltosi.

« Sono entrato nel Consiglio di Stato in momenti difficilissimi, sacrificando i miei comodi e i miei interessi: le difficoltà sono aumentate ed io sento maggiormente il dovere di restare e restarò, perché sono sicuro che ciò è reclamato dall'interesse vero e duraturo del paese, e sono anche sicuro di avere l'appoggio e la fiducia della maggioranza del popolo, il quale fra breve farà sentire la potente sua voce in solenni comizi.

« No, non mi ritirerò in questi momenti perché ho la coscienza tranquilla: so di avere sempre lavorato per il bene morale e materiale del mio paese, di avere sempre lottato per la democrazia: e credo anche di fare non lieve sacrificio restando al mio posto, poiché, dopo 23 anni di lotta quasi quotidiana, un uomo può anche sentire il bisogno del riposo e può avere il diritto di ritirarlo e di ottenerlo.

« Ma io non piegherò mai, non cederò mai di un sol passo davanti al disordine e alla ribellione.

« Una cosa sola ora è necessaria alla salute della Repubblica, ed è che l'ordine costituzionale sia rimesso in funzione, che la legge imperi, che giustizia pronta e completa sia fatta. La clemenza non può venire che dopo. Ed anche la pacificazione non può venire che dopo, e deve nascere dai fatti e dallo stato degli animi, perché sia verace e duratura. Gli espedienti dell'alto, le mezze misure rivolterebbero l'offesa coscienza del popolo, che reclama giustizia; darebbero un colpo che potrebbe essere fatale, alla fede nella virtù delle repubblicane istituzioni. Profondamente convinto che le mezze misure non guarirebbero la ferita, ma la coprirebbero un momento, per lasciarla incancrenire; persuaso che solo il trionfo completo della legalità può salvare il paese da terribili conseguenze e prepararlo alla vera pacificazione, da tutti desiderata e da me sempre propugnata (anche da poco tempo ho scritto due articoli sulla Libertà intitolati: « La Pacificazione — stati accolti collo scherzo e col dileggio dalla stampa dell'Opposizione e poi premiati colla rivolta), ho respinto e respingo, nel modo il più assoluto, l'idea di qualsiasi concessione al partito radicale, che non sarebbe altro che un premio alla rivolta la più infame per il pretesto di cui si è valsa, per il mondo vigliacco con cui è stata condotta, per il sangue di cui si è macchiata.

« No, io non annuirò mai, dal canto mio, a che il seggio del mio giovane e valoroso collega Luigi Rossi, reso vacante da arma assassina, sia occupato da un radicale! Intendo vincere colla legalità o perire con essa.

« Ma il popolo è chiamato il 5 ottobre a pronunciare il suo verdetto fra la politica conservatrice e la radicale, poiché diverso in un momento non può essere il suo significato; ed io attendo con piena calma e con tutta fiducia il suo giudizio, al quale solo mi sottometterò, facciassi a Berna ciò che si vuole. Sarebbe però tempo, mi pare, che, avanti il cadavere di un consigliere di Stato assassinato nella stessa residenza governativa, si comprendesse una buona volta dove conduceva una certa politica e certe debolezze!

« Locarno, 20 settembre 1890.

« G. RISSAKI

« Presidente del Consiglio di Stato. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Napoli, 20 settembre.

Ieri festività solenne di S. Gennaro glorioso Patrono e Protettore della città

nostra, il Duomo dalle prime ore del mattino e per tutta la giornata rigurgitava di fedeli di ogni classe, dal nobile al plebeo, dalla signora alla donna del popolo, vecchi e fanciulli, napoletani e stranieri: tutti traevano alla Chiesa metropolitana, pieni di fede per intercedere la protezione del Santo Vescovo martire, ad ottenere da Dio tregua agli affanni della vita, la conversione dei peccatori o la luce ai ciechi di mente che travagliano la Chiesa ed il Papato con persecuzioni di ogni fatta.

Alle 9 a. m. in presenza dell'Ecc.ma Deputazione e dei Monsignor Presidi Cappellani, si estrassero le preziose Reliquie della Testa e del Sangue del Santo Patrono. Il Sangue fu ritrovato duro, riempendo tutta l'ampollina, come si custodì nello scorso maggio.

Nell'incominciare le consuete preghiere dal Clero e dal popolo, durate minuti settantatré, e ribassando il volume del Sangue nell'ampollina, fu dato il segno dell'avvenuto miracolo col canto del Te Deum.

Giusta l'antica consuetudine, il Miracolo di S. Gennaro fu annunciato alla città da una salva di ventuno colpi di cannone dalla spiaggia del mare, a mezzo di un segnale di bandiera dato dal R. Cuonieri da sopra i torrioni del Duomo, cui seguì il suono festivo di tutte le campane della Chiesa.

Al solenne Pontificale, celebrato nel Duomo dall'Ecc.ma Card. Sanfelice, assistevano privatamente in preparati corrotti Sua Em. il Card. Gaetano da Ruggiero, napoletano, Diacono di S. Maria di Cosmedin, Mons. fr. Antonio Maria Buhagiar Cappuccino, Vescovo titolare di Ruspe, e Monsignor Francesco Trotta Vescovo di Teramo.

Questa mattina nella Venerabile Cappella del Tesoro il prezioso Sangue di S. Gennaro si è ritrovato duro e più ribassato nell'ampollina: dopo minuti tredici di preghiera si è liquefatto.

Ai 21 di giugno, del prossimo 1891, ricorre il terzo centenario della morte di S. Luigi Gonzaga. In tutte le città d'Italia sarà solennemente celebrato il felice avvenimento; ed in Napoli non mancheranno festeggiamenti degni della fausta ricorrenza.

All'uopo è stato costituito un Comitato, presieduto dal nostro E.mo e R.mo Signor Cardinale Arcivescovo, il quale, oltre alle feste religiose, promuoverà l'acCADEMIA di poesia o musica, col concorso dei maggiori letterati ed artisti napoletani e sussidierà un buon numero di giovani, per agevolare loro ad entrare in uno dei due rami del Clero.

ITALIA

Genova — Grande temporale. — Un furioso temporale si scatenò ieri nella città di Genova e produsse gravi danni.

Il fulmine penetrò nella villa Rosazza, uccise una giovane di 26 anni certa Antonietta Binagno, paralizzò le gambe della di lei sorella Natalina ed accese una bambina che costei teneva in braccio.

Un altro fulmine colpì una casa in via S. Ugo ferendo diverse persone.

Un terzo fulmine incendiò una cascina nei pressi di S. Antonino.

Sampierdarena, Cornigliano, Sestri, Pegli, Pra, Rivarolo, sono parzialmente inondate.

Comitini (Girgenti) — Assassinio di un carabinieri. — Un fatto di sangue contristò questa popolazione. Da ignoti individui venne assassinato sulla pubblica piazza, a colpi di revolver, il maresciallo dei carabinieri qui di stazione, che cadde a terra fulminato. Gli autori del reato si diedero alla fuga, e malgrado ogni indagine, finora non si è riusciti a trovarne traccia.

Giunsero da Girgenti un giudice istruttore e il procuratore del Re.

Milano — Deliberazione di lavoratori fornai. — Nell'Arena di Milano v'ebbe una riunione di circa cinquantotto lavoratori fornai, i quali dopo lunga discussione approvano a grande maggioranza la seguente deliberazione:

« I rappresentanti d'Italia riuniti nel quinto Congresso in Milano per discutere la questione dell'abolizione del lavoro notturno;

« Considerando che tutte le pratiche fino ad ora adottate a nulla fruttarono;

« Ritenuto che con metodi energici non si potrebbero ricavare favorevoli risultati;

« Considerando inoltre che le pratiche fatte presso le autorità sono le più conciliative e congrue,

« Deliberano

1. Di fare tutte quelle pratiche pressop

l'autorità locale e chi del caso per addivinare a trattative, lasciando loro il periodo di 3 mesi a riferire in proposito:

« 2. Che se dopo scaduti i tre mesi ricordati, i risultati non fossero favorevoli alla classe, lasciere arbitro il Comitato centrale di diramare una circolare a tutte le Consoresse d'Italia, indicando l'ora ed il giorno in cui l'operaio dovrà recarsi al lavoro. »

ESTERO

America — Una applicazione dell'elettricità. — Nel Texas è stata applicata l'elettricità alla protezione di una fattoria, posta nel centro di un pascolo di 50,000 ettari, completamente chiuso da palizzate.

Da questo immenso recinto si esce per duecento porte; nessuna di questa può essere aperta senza che un segnale d'allarme sia dato alla fattoria.

Inoltre ad ogni stazione è impiantato un telefono, di cui i pastori possono servirsi.

Germania — Bismarck in Parlamento. — La Vossische Zeitung assicura che il principe di Bismarck, alla riapertura della Camera dei signori, vorrà stabilirsi a Berlino per prendere parte alle discussioni della Camera stessa.

Cose di casa e varietà

Il nuovo prefetto

comm. G. Minoretti ha indirizzata ai Sindaci, Presidenti di Opere Pie ed Autorità della provincia la seguente circolare:

Udine, 20 settembre 1890.

Con R. Decreto d. 124 scorso è stato nominato Prefetto di questa Provincia ne ussimo oggi le funzioni.

Nel darne alla V. S. l'annuncio, La prego a volere col suo valido ed efficace concorso, agevolarmi l'adempimento dei miei doveri.

Con distinta stima

Devotissimo

G. MINORETTI

Riparto Torelli importati dalla Svizzera

Nome	età	Prezzo	Assegnato
Möser	8	L. 685	— cav. F. Mangilli
Saenen	8	» 620	— R. scuola di Pozzuolo.
Prefect	6	» 670	— Comune di Martignacco.
Torelli Friburghesi			
Colombettes	14	» 670	— Comune di Cordero.
Kirsch	20	» 790	— Comune di Santa Maria.
Bulle	9	» 480	— Fratelli Ballico di Udine.
Remy	15	» 670	— Marchesi Cesare di Bagaria.
Roomond	17	» 780	— Comune di Fagnano.
Pierre	16	» 650	— Comune di Reana.
Fribourg	18	» 787	— Comuni di Pavia.
Blaser	16	» 710	— Latterie di san Daniele.

Così sabato p. p. vennero ripartiti gli undici torrelli importati dalla Svizzera a cura di speciale commissione nominata dalla Deputazione Provinciale e composta del cav. Felice Attilio, sig. Giovanni Dignan e G. B. Romano veterinario provinciale.

Dalla Provincia

ci scrivono:

Genova, 22 sett. 1890.

Il sabato delle quattro tempora 20 corrente, nella Chiesa filiale di Ospedaletto da S. Ego, Rina Mons. Pietro Cappellari Vescovo titolare di Orione, veniva promosso al sacerdotio il Rev. Padre Omerino da Sappada dell'ordine dei MM. OO. e nel domani solennemente per la volta offriva a Dio l'incenso Sacrificio nel Santuario di S. Antonio.

A render vieppiù decoroso il sacro rito, con a capo l'ill.mo Mons. Arciprete, vi concorse tutto il clero della parrocchia. Celebrate alle ore nove la Messa convenuale nel Duomo, il popolo, che la domenica precedente era stato preavvisato, si riversò nella Chiesa del Santo. Il concorso fu veramente straordinario, poiché tra parrochiani e forestieri, il tempio era pieno zeppo di gente.

Alle ore 10 ebbe principio la bella funzione. La Messa, egregiamente eseguita dai sacerdoti dilettanti della parrocchia, era composizione di quei due luminari della musica sacra, che furono Mons. Jacopo Tomadini e sac. Giovanbattista Candotti, di cui il nostro Friuli potrà andare mai sempre superbo. Cantato il Vangelo, ascese il pergamino il vicario parrocchiale M. R. don Raffaele Pollidoro, e con bene appropriato popolare discorso parlò della dignità del sacerdozio cattolico e dei suoi spirituali e temporali che all'umana società da questo derivano.

Terminata la Messa, il clero si radunò in sacrestia a bacare le mani al Cantoio, quindi poco dopo il mezzo giorno, nel vasto refettorio ebbe luogo il pranzo, che quei buoni Padri offrirono. La letizia traspariva da tutti i volti; furono lette parecchie poetiche composizioni di circostanza e i dilatanti esecuzioni un brillantissimo coro col quale augurarono all'Unto novello la più eletta benedizione del cielo e che venne da tutti fragorosamente applaudito. La sera poi, terminate le funzioni del Duomo e nel Santuario impartita dal novello Padre la benedizione col Venerabile, sul piazzale della chiesa a coronare degnamente la festa, volle gentilmente prestarsi la numerosa banda del Circolo di S. Giuseppe per M. S. diretta dall'agregio maestro Elia Bha, che eseguì diversi pezzi e che esilarò colle sue armoniche note il popolo, che era uscito dal tempio.

Oh! si rinnovellano spesso tali feste, non pazzolate, ma spontanee, ma veramente popolari e che ricercano le più intime fibre del cuore.

Ed ora, poiché la voce di Dio ti chiama, va pure, o Cherubino, colla fiamma del cherubino in seno, a raggiungere l'altro tuo collega il Rev. Padre Odorico da Udine nelle più remote regioni della Cina, (Chen-si settentrionale, per annunziare a quei popoli che tuttora siedono nelle tenebre e nelle ombre di morte, la buona novella del Vangelo, ed orme di luce stampino i tuoi passi e abbondante e copiosa sia la messa dei tuoi sudori, che col più preziosa e folgorata sarà la corona, che riceverai in premio nel cielo.

Un parrochiano di Gemona.

Opuscolo 22 settembre 1890.

Ieri nella Chiesa di Opuscolo alcuni fanciulli, quasi tutti al di sotto dei 12 anni, cantarono a fermo una Messa così egregia, che fecero meravigliare il numeroso popolo ivi convenuto. E bello assai l'udire in Chiesa un coro di anime innocenti: il sentimento si scuote, commuovasi il cuore.

Il chierico Michele Martina, organista, trovandosi in vacanza presso la sua famiglia, si ha dato cura d'istruire gratuitamente questi fanciulli e, giovandosi pure della teoria musicale, in poco più d'un mese riuscì a tanto effetto.

A rendere più belle e più commoventi le funzioni religiose, altri, specialmente nei paesi piccoli, ove in generale c'è difetto di cantori esperti, dovrebbero imitare l'esempio di questo chierico zelante. Con ciò si avrebbe anche il vantaggio di preparare al coro bravi cantori.

Esposizione Operaia Italiana in Torino

Il Comitato sollecita vivamente gli Espositori a trasmettere la scheda contenente i tre nomi dei candidati da loro scelti per la Giuria, affinché si possa procedere alla costituzione di questa in tempo opportuno.

Raccomanda ancora agli Espositori della I Divisione (Manifatture) di recarsi nei locali della Mostra per provvedere al collocamento degli oggetti, o di mandarli senza indugio i loro Rappresentanti.

Avverte infine che venne fissato il 22 corrente come ultimo giorno di ricevimento degli oggetti; e però i ritardo sono caldamente pregati di affrettare le spedizioni.

I raccolti in generale

Sull' stato dei raccolti, in generale, pare assodato che il raccolto del frumento basterà appena a coprire i bisogni generali, ove si ponga mente alla debolezza dei depositi che non si potranno nemmeno ricostituire.

Il raccolto della segala sembra buono in Europa; quello del grano turco agli Stati Uniti si annunzia di gran lunga inferiore all'anno scorso. Sorge pure lagnanza intorno all'aspetto delle patate nel Regno unito ed in Olanda, ma specialmente in Irlanda ed in Germania.

Ora siccome la segala, il grano turco e le patate hanno una notevole influenza sul maggiore o minore consumo del frumento, è fuza constatare sotto questo rapporto, che il buon raccolto della segala, avrà controbilanciato della deficienza di produzione e del grano turco e delle patate nell'insieme dei paesi produttori.

Ringraziamento

La famiglia Delfino Borgomanero vivamente ringraziano la Rappresentanza e tutti coloro che vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al loro caro salito, cav. avv. Alessandro Delfino.

Pregano scusare se, in tanto dolore, avessero commesso qualche involontaria dimenticanza nella partecipazione del triste annuncio.

Una scimmia che fa giustizia

Una vecchia zitella, che abitava una casa letata nel distretto di San Francesco, non aveva per compagnia che una scimmia, che non la lasciava mai, e per domestica una vecchia sorda.

Un malfattore si introdusse una notte

nella casa e, sorprendendo la vecchia zitella, la confiscò un coltello nella schiena; poi si mise a frugare nei mobili.

La scimmia, meravigliata di quest'atto, raccolse il coltello e avventò al ladro, gli ficcò l'arma fra le spalle, poi manifestò la sua gioia con tale fracasso, che la sorda accorse.

La vecchia zitella, curata a tempo, fu guarita, ma l'assassino era morto.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Recordini questa sera darà:

Faccanapa spaventato dal terremoto
Con due balli.

BIBLIOGRAFIA

« Il Giardinaggio »

Elegantissimo periodico (premiato con medaglia di La Classe all'Esposizione di Firenze) indispensabile ai dilettanti floricoltori ed alle signore. È illustrato con innumerevoli e magnifiche incisioni (100 e più all'anno) e con eleganti fregi che ne fanno un vero periodico di lusso. — Esce in 12 e 16 pagine su carta tinta, e costa L. 3 all'anno. — Direzione: Via Alfieri, 7, Torino. — *Saggi gratis.*

Diario Sacro

Mercoledì 24 settembre — Maria SS. della Mercede.

L'EMULSIONE SCOTT corrisponde sempre alle speranze del medico dando i più soddisfacenti risultati.

(Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni).

Ho il piacere di dichiarare che l'Emulsione Scott da me sperimentata in parecchi bambini d'ambra i sessi, e ragazzini di varia età, sia nella pratica privata, come specialmente nell'Opizio Isposti di questa città, ha corrisposto perfettamente allo scopo cui è destinata, avendo dimostrato azione tonica e costituente e solvente contro le manifestazioni serofolose. Fu bene tollerata dallo stomaco e facilmente presa dai sudetti.

Dott. Cav. GAETANO CASATI,
Med. Prim. nel Broletto prov. di Milano

ULTIME NOTIZIE

Omaggi al Santo Padre

Nell'infanta ricorrenza del 20 Settembre i militari pontefici si recarono al Vaticano a fare atto di omaggio a Sua Santità.

Dall'Italia e dall'estero giunsero al Sommo Pontefice calorosi indirizzi di ossequio, recanti voti per la libertà della Chiesa e l'indipendenza del Supremo Gerarca.

Consiglio di Ministri

Ieri nel pomeriggio si tenne consiglio di Ministri a Palazzo Braschi dalla tre alle cinque. Secondo il *Diritto* in questo consiglio i ministri si sono occupati dell'epoca in cui si faranno le elezioni generali. Secondo la *Sera* i ministri le avrebbero chieste per il novembre prossimo. Sarebbe stato anche discusso il discorso che Crispi leggerà a Firenze.

La tassa sui fabbricati

Per ordine di Crispi, il sen. Castorina sta compilando una memoria circa la revisione della tassa sui fabbricati e sul Dazio consumo i cui dati serviranno a Crispi per il suo discorso a Torino in difesa dell'operato del Governo.

Contro il divorzio

Il ministro Zanardelli avendo interpellato la magistratura intorno all'opportunità di presentare al Parlamento una legge sul divorzio ebbe decisamente risposte negative.

Molti senatori protestarono che avrebbero votato contro tal legge.

E chi verrà destituito?

Il *Don Chisciote* racconta:

« Durante la fucolata fattasi nei quartieri di Porta Pia, una quantità di giovani ha gridato ripetutamente: « Abbasso la triplice alleanza! Viva il martire che non si può nominare! L'Italia non è fatta. »

« Quando la processione tornò all'Ufficio del Comitato, fu chiesta la *Marsigliese* e, siccome il concerto non la suonava, fu eseguita a voce e battendo le mani.

« Sui muri del palazzo dell'Ambasciata d'Austria, in piazza Venezia, furono attaccate ieri alcune incisioni rappresentanti una mano che frega un pugnale fra i due colli dell'aquila bicipite. »

« Il destituito dovrebbe essere questa volta il Ministro dell'interno che non seppe prevenire.

Ritrattazione

Il sacerdote Politeo, quel prete dalmata che ha fatto tanto parlare di sé, parteci-

pando alle dimostrazioni irredentiste per lo scioglimento del *Pro-Patria* si è sdevolamente sottoposto al Cardinale Vicario e si è ritirato in una Casa Religiosa, per far esercizi spirituali.

A Foggia

Telegrafano da Roma che invece del comun. Rito andrà a Foggia il comun. Platino.

Morte di un deputato

È morto il deputato comun. Vincenzo Piccardi. La città è in lutto e gli si preparano solenni funerali.

Dimostrazione di donne

Alcune donne che hanno dei parenti emigrati nel Chili si recarono nuovamente al Ministero degli interni e dalla Ditta Gondrand, agente autorizzata per l'emigrazione nel Chili, per chiedere seri provvedimenti circa i loro congiunti emigrati in quelle lontane regioni. Le dimostranti ricevettero l'assicurazione che si sarebbe provveduto per il rimpatrio; poscia volevano andare al Quirinale per rinnovare la dimostrazione, ma dissuase con modi urbani dalle autorità si dispersero.

Il cholera a Massaua

Le notizie sanitarie da Massaua sono oggi meno confortanti. Il morbo non è in aumento, ma deplorasi che qualche caso abbia cominciato a manifestarsi fra le truppe.

A Genova

Ieri fu sentita una scossa di terremoto è la terza da sabato; fu preceduta da alcuni rombi.

Lo sciopero di Monza

Lo sciopero che ha causato la chiusura dello Stabilimento Cugini Fossati a Monza continua e a quanto si vocifera non cesserà se i signori Fossati non riacetteranno tutti gli operai e le operai al lavoro con la mercede loro corrisposta prima.

Se i cugini Fossati non accoglieranno favorevolmente le domande degli operai, nessuno di essi tornerà nel loro Stabilimento, e la Società di miglioramento affigerà per la città dei manifesti, facendo appello alla classe lavoratrice per sostenere i loro compagni di lavoro.

Il Congresso cattolico

Il Congresso cattolico del Palatinato a cui parteciparono circa 1500 persone compresi numerosi ecclesiastici, approvò parecchie risoluzioni concernenti il ristabilimento del potere temporale del papa, il richiamo degli ordini religiosi specie dei gesuiti e cappuccini, il ristabilimento delle scuole confessionali, la lotta contro i socialisti sulla base cristiana.

Congresso antischiavista

Parigi 21. Nella chiesa di Saint Sulpice oggi vi fu la cerimonia religiosa per la apertura del Congresso antischiavista. Il Nunzio presiedeva, assistevano circa diecimila persone. Lavignerie disse che la crociata per la abolizione della schiavitù è dovuta a Leone XIII. Dichiarò di non volere l'abolizione immediata della schiavitù perchè numerosi schiavi morirebbero di fame, ma bisogna abolire immediatamente la caccia all'uomo. Ringraziò la stampa, anche quella ostile, perchè ha comunque conosciuto la sua opera umanitaria e perchè nulla è più nocivo del silenzio.

Parigi 22. Il congresso antischiavista elesse Keller a presidente, il conte Renbeck a segretario generale, ed a vicepresidente del comitato di Colonia, e monsignor Jacobis presidente del comitato di Bruxelles, Seron delegato di Spagna, Arment segretaria generale dell'Antischiavistery Society e Ruspigliosi presidente del Comitato di Roma.

Poiché si incominciò la discussione degli articoli sottoposti alla deliberazione dei differenti comitati nazionali.

Parigi 22. Al congresso antischiavista il presidente augurò il benvenuto ai delegati esteri e specialmente all'Inghilterra questa grande nazione che tanto ha per la civilizzazione. Tesse poscia l'elogio di Lavignerie e constatò che la religione musulmana è incapace di civilizzare l'Africa. I missionari Cristiani possono solo rialzare i negri. Sconsigliò i membri del congresso a provocare nel mondo intero un movimento per vincere definitivamente la schiavitù.

Dopo un discorso di Descamps delegato di Luvain e del fratello Alessio sulla situazione in Africa si tolse la seduta.

Il congresso udirà domani Lavignerie e Livinhac. Voterà poscia sulle risoluzioni proposte.

TELEGRAMMI

Vienna 22 — La *Politische Correspondenz* dice che Guglielmo arriverà a Vienna il 1 ottobre nel pomeriggio con Francesco Giuseppe e ripartirà per le caucie in Siria fermandosi brevemente al castello imperiale e al Castello di Schoenbrunn.

Guglielmo ritornerà in Germania l'8 ottobre senza ripassare per Vienna.

Lisbona 22 — Il re passò ieri una giornata migliore tornerà quanto prima al Castello di Belem.

Notizie di Borsa

23 settembre 1890

Rendita del god. 1 gonn. 1891 da L. 93.80 a L. 93.85
id. id. 1 Lugl. 1890 - 96 - 96.05
id. austriaca in carta da F. 87.10 a F. 87.30
id. - in arg. - 88.50 a 88.60
Finanzi effettivi da L. 225.50 a 226.
Bancanote austriache - 225.50 - 226.

Antonio Vittori gerente, responsabile.

I SIGNORI

BOTTAZZI & CARLEVARO

Commissionari in vino
con Deposito in vico Pace, N. 20 (rosso)
Palazzo Reale - GENOVA

possono attestare che i possessori di Gruppi di Cinque Obbligazioni del Presto a Premi Bevilacqua La Masa abbiano grande probabilità di vincere SOMME RILEVANTI; infatti una obbligazione facente parte di un gruppo da CINQUE fruttò loro il 31 marzo u. s. lire 250,000 e continuando a concorrere alle successive estrazioni colle rimanenti quattro obbligazioni possono vincere ancora

LIRE 1.150.000

Prossima Estrazione

30 Settembre corr.

Prezzo delle Obbligazioni che possono vincere Lire 400,000 senza arrischiare la perdita del Capitale Lire 12,50.

Prezzo dei gruppi di Cinque Obbligazioni che possono vincere LIRE

1400000	1350000	1300000	1250000
1200000	1150000	1100000	1050000
1000000	950000	900000	850000
800000	750000	700000	650000
600000	550000	500000	450000
400000	350000	300000	250000
200000	150000	100000	50000

ecc. ecc. Lire italiane 62,50 che nella peggiore ipotesi non possono mai andar perdute.

La vendita è aperta presso la Banca Nazionale e presso i principali Banchieri e Cambio-Valute.

PROGRAMMA GRATIS

— Maggiori dettagli si possono avere rivolgendosi alla Banca Fila CASARETO di Fico, via Carlo Felice, 10, GENOVA — incaricata dell'emissione.

PER IL MESE D'OTTOBRE

Pregliera al Patriarca S. Giuseppe prescritta dal S. Padre Leone XIII da recitarsi in tutte le chiese dopo il Rosario nel mese d'Ottobre.

Elegantissima edizione in cromotipografia, con la versione italiana, paginette 8, la copia centesimi 10, copie 12 lire 1.—

Con l'immagine del Santo e solo testo latino, od italiano, gentile lavoretto in 4 pagine a cromo, formato piccolo

Cent. 5 la copia

50 copie 12

Lire 1 - 24

La stessa preghiera edizione economica pag. 6, la copia cent. 2, copie 10 cent. 15, copie 100 lire 1, copie 1000 lire 8.—

Id. in 1/4 di foglio caratteri da Messale edizione latina cent. 5. Montata su cartoncino cent. 10.

Id. in 1/4 di foglio caratteri da Messale versione italiana cent. 5. Montata su cartoncino cent. 10.

Rimedio contro la Tisi

(Vedi avviso in 1. pagina).

C. BURGHAUT

Rimpetto alla Stazione ferroviaria - UDINE - Rimpetto alla Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA
D'ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
DELLA PREMIATA FABBRICA
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
e SELTZ
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO ACQUA AMARA PURGATIVA UNGARESE HUNYADI JÁNOS

In BOTTIGLIE da 1/2 LITRO

In BOTTIGLIE da 1/2 LITRO

Acqua Minerale Ferruginosa,
Alcalina, Jodica, Bromica
DELLA
FONTE DI SELVA

L'Acqua minerale, ferruginosa, alcalina, jodica, bromica della Fonte di Selva, analizzata dal illustre signor Professore, Dottor Vitale, Direttore del Galileo di Chimica Farmaceutica e Tossicologica dell'Università di Bologna (analisi che si vede stampata nelle etichette delle bottiglie dell'Acqua), è stata riconosciuta, riconosciuta a curare le anemie palustri, le febbri di malaria, la clorosi, la leucopenia, la leucorrea, le ostruzioni di fegato e di milza, le iperemie, le infezioni, le scrofole, le rachitici ecc., ed in genere, tutte le malattie in cui si ha deficit di sangue (come ne fanno fede i certificati di illustri medici) e perciò un ricostituente di primo ordine, sopportabile agli stomaci anche i più delicati. Per le porzioni della sostanza minerale che la compongono e per la sua assoluta mancanza di solfati (che sono dannosi) è stata dichiarata unica nel suo genere. La medesima è stata premiata con DIPLOMA D'ONORE e Medaglia d'Oro al Concorso Internazionale di Ginevra a Gand (Belgio) e con MEDAGLIA D'ORO alle esposizioni Internazionali di Colonia (Germania) e di Parigi 1889.

L'uso dell'Acqua minerale della Fonte di Selva, agita il sangue, lo purifica, lo rende più vitale, libera il corpo dai prodotti morbosi che si depositano nei vari tessuti organici. Essa è una bibita gradita, eccita l'appetito, non disturba le funzioni digestive, non congestiona, produce la ricchezza, ma rinvia il rischio. L'organismo, combattuto il pallore, la sfacciataggine della carnagione, e rivive l'energia fisica e morale.

Tonore le bottiglie coricate e non esposte a gran luce. Si usa in tutte le stagioni, da sera al mattino a digiuno, o nei singoli pasti mescolati al vino. Agitare la bottiglia prima di usare l'Acqua stessa.

Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere sull'etichetta la mancanza di depositi e il nome e cognome del proprietario. Leggere sulla capsula il nome della Fonte.

Si vende: all'Esposizione principale alla Farmacia Mondini e Marchi, presso la Chiesa di San Paolo in Bologna, in bottiglia grande (tipo torinese), e nei principali farmacisti e depositi di acqua minerale in Italia.

Per partite, con sconto ai rivenditori, inviare le ordinazioni a GASPARE BARBIERI - Via Marsala, 38, Bologna.

Certificati di illustri Professori e Medici.

Sigg. Prof. Comm. Cav. Brignoli, Ret. Magnifico della R. Università di Bologna - Prof. E. Scianmanna, Roma - Prof. Giulio Valenti, della R. Università di Pisa - Cav. Dott. Pelagallo, Roma - Dott. An. Micheli, Diret. Med. del Manicomio provinciale di Pesaro. - Dott. Cav. Girolamo Leoni, Medico Primario dell'Osp. Magg. di Verona - Cav. Prof. Gaetano Madonosi, Medico Primario dell'Ospedale infantile dell'Addolorata di Bologna - Comm. Dott. Marcello Venturoli, Medico Primario dell'Ospedale infantile dell'Addolorata di Bologna - Dott. Onofrio Santinelli, Bologna - Dott. Pughelli, Sest. Prim. dell'Osp. Magg. di Bologna - Dott. Cav. Giovanni Spagnoli, Bologna - Dott. A. Caramitelli, idem. - Dott. Luigi Rodolfi, idem. - Dott. Edgar Kutz, Direttore della Clinica Chirurgica di Firenze - Dott. Andrea Solazzi, Medico Primario di Lugano (Svizzera) - Dott. Luigi Poggiani, di Parigi - Dott. Baccanora, Medico Com. a Palo (Roma) - Dott. Evangelisti Medico Cond. alla Selva Milvezzi - Dott. Sebastiano D'Onofrio, di Breda - Dott. Alfredo Bossi, idem. - Dott. Carlo Dal Monte, di Vergato - ecc. ecc.

In Udine si vende alla Farmacia G. Giribaldi - L. Basisti - E. Conelli e presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16. - In Nimis alla Farmacia Luigi Dal Negro.



PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

Premiato Laboratorio di C. T. MEYER
Firenze, Piazza Sant'Anna Novella, 22

Rimedi efficacissimi contro Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artrite, Sciatica, Rostipolo, Catarrhi cronici, Mali polmonari e tracheali, ecc.

Consistono in Olio e Spirito per Frizioni o Massaggio ed uso interno, Pastiglie pettorali, Estratto da bagni, Pomate, Sapone, ecc. Più in flaconi leggeri e gravi, filo da calze, oggetti confezionati, cioè: cannicole, mutande, calze, berretti, parafradde, scaldapetto, fasciaccio, ginocchioli, solotto, ovatta antireumatica, ecc.

Contro domanda, si spedisce un piccolo Trattato relativo in via delle Indie dei prezzi.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della Pozione Antisettica preparata dal dottor Bandiera di Palermo

La pozione antisettica del dottor Bandiera è il rimedio più potente per combattere la tubercolosi, le bronchiti, i catarrhi polmonari acuti e cronici, e le affezioni della laringe e della trachea.

Dotta pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, accendendo il bacillo di Koch non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'aspettazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consumazione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'antisettico. Inoltre tale specifico è utilissimo in qualsiasi emorragia interna ed esterna, e specialmente per l'emottisi e la metrorragia, le quali, se non abbandonate a se stesse, producono la tisi o poi la morte.

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto dichiaro che la pozione antisettica, preparata dall'illustre Prof. Bandiera di Palermo, ogni volta che me ne sono servito nei miei casi di tisi, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserei di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua pozione.

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione, L. 5.

Unico deposito in PALERMO, presso il dott. GIUSEPPE BANDIERA, Via Ortolano all'Olivella, N. 44, p. 1. Vi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRASCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. GIACOMO COMESSATI a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. S. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Giacomini Pagliano, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmacia dell'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a credere parente.

Si ritenga quindi per massima: Una ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specie di cura che venga ricevuto su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a smentite e contraddizioni, il più delle volte dannose alla salute di chi facciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

BELLEZZA E CONSERVAZIONE



coll'uso della rinomatista: un polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specificamente esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai denti la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fragole, sane e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA a scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tanti guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tanti Petrosi e in tutte le principali farmacie o profumerie del regno.

Si vende in UDINE presso le farmacie Gerolami e Minisini, dal profumiere Petrosi e in tutte le principali farmacie o profumerie del regno.

Tipografia L'Espresso - Udine

GOTTA
Artrite, Reumatismi, Rene la
Guarigione garantita mediante la cura del famoso
Antigottoso Fattori. Effetto constatato da eccezionale collezione d'attestati di medici e privati visibili dal Preparatore in **Varenna**.
Ogni Flacone L. 2, Franco nel Regno L. 3,50.



PIROSCAFI CELERISSIMI

Partenze da Genova al 3, 14 e 24
d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA,
Piazza Nunziata, 17

Subagente della Società in Udine,
sig. Nodari Lodovico, via Aquileia.
— Altre Subagenzie in Provincia,
distinte collo stemma della Società
sulle rispettive insegne

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO - UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL
COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTI-
COLI NERI PER VESTITI DI PRETI,
avrà anche tutto l'occorrente per corredo di
Chiesa, cioè PLANETE, PIVIALI, TONICEL-
LE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIA-
TICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonché
GALLONI, FRANGIE - DAMASCHI in
SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritenersi
per Chiesa.

Al Negozio d'Orologeria

LUIGI GROSSI

UDINE - Via Mercatovecchio, 13 - UDINE

trovasi un grande assortimento di Orologi da tasca da
tavolo d'apprendere, garantiti per un anno, a pre-
zzi convenientissimi.
Deposito Macchine da cucire delle migliori fab-
briche, per uso di famiglia, per sartì e per calzolari

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRIENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste,
Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più
gradita delle Acque da tavola, Guarguaglie sicura dai dolori di stom-
aco, malattie di fegato, difficoltà digestive, sciagure e palpitazioni
di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.
Per la cura a domicilio invigila al Direttore della
Fonte in Brescia, C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti
e depositi annunziati.

TESTA DELLA VERBA
Ingrandita

Verme Solitario

del Chimico Farmacista G. VIOLANI
Rimedio INFALLIBILE, raccomandato
da illustri medici, contro il
VERME SOLITARIO
Non è sgradevole a prendersi. Una dose è sufficiente
l'espulsione della tenia è istantanea, senza alcuna soffer-
renza, nello spazio di 24 ore. Anche nel caso di più calcoli
il successo è completo. L. 4,50. - Aggiungendo L. 70
si spedisce franco nel Regno. A Milano, presso l'Avven-
tore via Osti, 1 e nelle principali Farmacie.

Deposito presso la farmacia G. Comessati